



Buccinasco, 29/9/2015

Oggetto: Proposta di protocollo per la legalità formulata dal Consigliere comunale Fiorello Cortiana con PEC prot. n. 16287 del 31/7/2015 - Osservazioni

Con riferimento alla proposta di Protocollo per la legalità presentata dal Consigliere comunale Fiorello Cortiana e meglio evidenziata in oggetto, si osserva quanto segue.

Viste le premesse di cui al predetto Protocollo, occorre anzitutto precisare che, nell'ambito di attuazione delle diverse disposizioni legislative in tema di legalità, nonché delle linee di indirizzo dettate dall'Amministrazione comunale, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- A partire dall'approvazione del Regolamento sui controlli interni, sono stati effettuati regolari controlli di regolarità e correttezza amministrativa sulle determinazioni e sulle deliberazioni di Giunta e di Consiglio. Ad oggi sono stati controllati n. 455 atti e sono stati consegnati ai singoli responsabili di settore i relativi reports, recanti i risultati evidenziati. Dall'analisi effettuata si rileva un sensibile miglioramento nella correttezza e completezza degli atti che vengono adottati, correttezza che si attesta attorno al 99%;
- Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato con deliberazioni di Giunta n. 16 del 30/1/2014 e n. 16 del 28/1/2015. Si è proceduto ad adottare le schede di valutazione del rischio di corruzione all'interno delle singole aree, evidenziando quali sono i processi ritenuti a maggior rischio e le azioni da intraprendere per la riduzione di quest'ultimo. A livello organizzativo, in attuazione del Piano si è provveduto, con deliberazione di Giunta comunale n.271 del 30/12/2014, alla modifica della struttura organizzativa dall'Ente con l'istituzione, in aggiunta rispetto a quelli esistenti, di un nuovo settore: Settore "*SIT e marketing territoriale*";
- Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è stato aggiornato con deliberazione di Giunta n. 16 del 28/1/2015. Con deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 30/1/2014, inoltre, è stato nominato Responsabile per la trasparenza il Responsabile del Settore "*Innovazione tecnologia e servizi al cittadino e alle imprese*";
- Con deliberazione di Consiglio n. 50 del 29/10/2014 è stato aggiornato il "*Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia*". Il regolamento, in ossequio a quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici, ha recepito e previsto regole puntuali in merito alle procedure di affidamento degli appalti, perseguendo gli obiettivi della libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità delle procedure di gara.
- Con deliberazione di Giunta n. 286 del 23/12/2013 è stato approvato il "*Codice di comportamento del Comune di Buccinasco*". A seguito dell'approvazione di detto Codice, ed in esecuzione dell'art. 35/bis del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, sono state rese dai dipendenti comunali e dai Responsabili di Settore apposite dichiarazioni previste dalla norme precedentemente richiamate, in tema soprattutto di incompatibilità e assenza di conflitto di interessi.



All'interno delle suddette premesse, inoltre, occorre precisare che nell'anno 2011 è stato adottato il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia" che ha unificato la previgente normativa in tema di misure volte a contrastare i fenomeni di criminalità organizzata. Dal 22/1/2015 è, altresì, in vigore il DPCM 30 ottobre 2014, n. 193 che ha dettato le regole operative per l'attivazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia prevista dal predetto Codice, Banca che dovrebbe trovare applicazione a partire dal 7 gennaio 2016. Nell'ambito delle gare di affidamento dei contratti pubblici, la consultazione della Banca da parte dell'Ente consentirà l'acquisizione delle comunicazioni ed informazioni antimafia, liberatorie ed interdittive in tempi rapidi, con uno snellimento delle attività di verifica, in quanto gli operatori presenti in banca dati sono già stati sottoposti ai dovuti controlli.

Con riferimento all'art.1 del documento in oggetto, rispetto al quale *"i soggetti privati proponenti l'adozione di un piano attuativo, nell'ambito delle incentivazioni previste dalla L.R.12/2005, mediante la sottoscrizione del presente protocollo di intesa assumono i seguenti impegni"* corre l'obbligo di specificare che le incentivazioni volumetriche previste dalla L.R.12/2005, rappresentano una facoltà concessa dalla legge ed in particolare dall'art.11, comma 5 con cui si sostiene che il documento di piano può prevedere, a fronte di rilevanti benefici pubblici, aggiuntivi a quelli dovuti, una disciplina di incentivazione in misura non superiore al 15% della volumetria ammessa per interventi ricompresi in piani attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana (...).

Il PGT prevede solo tre casi in cui è ammessa tale facoltà.

Considerato inoltre che il protocollo può essere applicato solo alle opere di urbanizzazione relative al piano, giova richiamare il testo dell'art.45, comma 1 che stabilisce che gli interessati (cioè il lottizzante), a scomputo di oneri, possono essere autorizzati a realizzare le opere di urbanizzazione nel rispetto del dlgs 163/2006. Chi realizza le opere è dunque tenuto al rispetto del decreto, con tutti gli accorgimenti imposti ex lege. Non solo ma, l'art.46, al comma 1, lett.b) della L.R.12/2005, lascia la facoltà al comune di concordare con il lottizzante la realizzazione delle opere, stabilendo di ricorrere al pagamento delle stesse oppure di affidarne la costruzione all'operatore stesso come avviene nella quasi totalità dei casi.

L'appesantimento delle procedure potrebbe orientare i lottizzanti verso la monetizzazione delle opere, affidando la responsabilità dell'esecuzione al Comune.

Riguardo sempre all'art. 1 della proposta di Protocollo in argomento, nel caso specifico di affidamenti di opere pubbliche, servizi e forniture, per la partecipazione alle procedure di gara, si osserva come i concorrenti devono necessariamente autocertificare il possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) e/o requisiti speciali di cui agli artt. 41 e 42 del D.Lgs. 163/2006 (per i servizi) e di cui all'art. 90 del DPR 207/2010 per i lavori pubblici di importo pari o inferiore a 150.000,00 euro e dell'art. 40 del D.Lgs. 163/2006 per i lavori al di sopra di tale soglia. Le autocertificazioni sono rese mediante la compilazione degli appositi modelli predisposti dalla Stazione appaltante (Servizio gare e contratti) ove sono contenute le indicazioni necessarie all'effettuazione dei successivi controlli in capo all'aggiudicatario e al secondo in graduatoria in ordine a:

- iscrizione CCIAA contenente l'attestazione di insussistenza di procedure concorsuali in corso o pregresse a carico della società in oggetto
- iscrizione a ordini professionali in caso di affidamento di incarichi professionali a società o studi associati;



- acquisizione certificato del Casellario giudiziale dei componenti l'organo di amministrazione e dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente;
- acquisizione certificato Anagrafe sanzioni amministrative dipendenti da reato relativo alla società;
- acquisizione dell'attestazione circa l'insussistenza delle misure di prevenzione a carico dei soggetti di cui sopra;
- acquisizione del Certificato di regolarità fiscale;
- acquisizione del Certificato di regolarità contributiva (DURC);
- annotazioni riservate ANAC;
- ottemperanza agli obblighi in materia di assunzioni obbligatorie;
- controlli in materia antimafia (comunicazione – informativa antimafia) nei casi previsti in relazione all'importo contrattuale;
- controllo in merito al possesso dei requisiti speciali auto dichiarati in sede di partecipazione alla gara.

Detti controlli vengono effettuati anche in capo ai subappaltatori prima dell'autorizzazione al subappalto, nonché nei casi di subaffidamento.

Per quanto riguarda l'art. 2 del Protocollo, l'Amministrazione, in attuazione della vigente normativa antimafia, a prescindere dall'importo contrattuale e dalla tipologia di appalto, procede alla consultazione della "White List", istituita presso ciascuna Prefettura, in relazione agli appalti nei settori a più alto rischio di infiltrazione mafiosa (art. 1 comma 53, L. 190/2012), ai fini di verificare l'iscrizione della società all'elenco, o la presentazione della semplice richiesta di iscrizione.

Ove l'iscrizione non risulti, l'Amministrazione procede all'acquisizione, in capo all'aggiudicatario e/o subappaltatore, della comunicazione o dell'informativa antimafia, in ragione dell'importo contrattuale, come segue:

- in caso di appalti di opere e lavori pubblici di importo superiore ad euro 150.000,00 ed inferiori a euro 5.186.000,00 e forniture di beni e servizi di importo superiore a euro 150.000,00, ma inferiore alla soglia comunitaria (euro 207.000,00), si procede all'acquisizione della comunicazione antimafia attraverso il Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SICEANT) istituito dalla Prefettura. Nel caso in cui la competente Prefettura territoriale non fosse abilitata all'utilizzo del sistema, l'Ente trasmette la richiesta via PEC, previa acquisizione da parte dell'operatore della dichiarazione sostitutiva secondo il modello predisposto da ciascuna Prefettura contenente le informazioni necessarie al controllo.
- in caso di opere e lavori di importo superiore alla soglia comunitaria (euro 5.186.000,00), e in caso di forniture e servizi di importo superiore a euro 207.000,00, si procede all'acquisizione dell'informazione antimafia, previa acquisizione da parte dell'operatore della dichiarazione sostitutiva secondo il modello predisposto da ciascuna Prefettura contenente le informazioni necessarie al controllo.

Con riferimento all'art. 4, stante la mancanza di una previsione normativa in tal senso, è necessario valutare concretamente la fattibilità dell'impegno ivi previsto, in quanto si incide sulla libertà negoziale di soggetti terzi.

Con riferimento all'art. 5, le previsioni di cui ai punti a), b), c), rappresentano dei criteri generali cui è improntata l'intera azione amministrativa, secondo le vigenti disposizioni di legge.



Per quanto attiene, invece, ai punti d), e), f), g), h), i) e l), trovano applicazione il vigente Regolamento dell'Ente in materia di acquisizione di beni, servizi e lavori in economia approvato dal Consiglio comunale, nonché il Piano anticorruzione ed il Programma per la trasparenza.  
alla nomina del RUP di cui al punto d), trova applicazione il vigente Regolamento sull'acquisizione di beni e servizi in economia approvato dal Consiglio comunale.

Relativamente all'art. 6, il personale dipendente dell'Ente, inclusi i Responsabili di Posizione Organizzativa, hanno già reso le dichiarazioni di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e le ulteriori dichiarazioni previste dal DPR 39/2013 in materia di inconferibilità degli incarichi ed incompatibilità, nonché quelle stabilite dal vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Buccinasco.

In chiusura, con specifico riferimento alla complessa questione della *“rimozione rifiuti/bonifica aree di via Guido Rossa”*, si evidenzia come il Settore Ambiente e Controllo del Territorio abbia provveduto all'indizione delle necessarie procedure di gara per l'individuazione dell'assistente al Responsabile del procedimento e del professionista/studio tecnico incaricato dell'elaborazione del progetto preliminare - definitivo - esecutivo dei lavori di rimozione. Stilate le graduatorie provvisorie di entrambe le procedure sono, ad oggi, in corso i dovuti controlli tecnico – amministrativi delle dichiarazioni presentate in sede di gara.

Il Sindaco  
Giambattista Maiorano  
  
